

MOBILITA'

Pedaggi, il Tar del Lazio dice stop agli aumenti per autostrade e Gra

*I giudici: «Le tariffe devono corrispondere a un servizio»
Accolte le richieste della Provincia di Roma e di Pescara*

ROMA - Il Tar del Lazio ha sospeso il decreto che ha disposto l'aumento dei pedaggi autostradali previsti nella manovra del governo. La prima sezione del tribunale amministrativo, presieduta da Linda Sandulli, ha così accolto le richieste della provincia di Roma, del Comune di Fiano Romano e della Provincia di Pescara. «NON SI TRATTA DI UNA TASSA» - Il Tar del Lazio ha accolto i ricorsi contro l'aumento dei pedaggi (fino al 25%) sostenendo che al pagamento deve corrispondere un servizio, e dunque l'utilizzo di un'infrastruttura, e non può trattarsi di una mera tassa. In particolare, nell'ordinanza si spiega che «il provvedimento impugnato per essere coerente con la finalità» di circolazione stradale alternativa a quella a pedaggio «deve assumere il carattere di corrispettivo per l'utilizzo di una infrastruttura e non quello di misura fiscale; al contrario tale carattere non appare sussistente in alcune delle ipotesi evidenziate, vale a dire in tutte quelle che prevedono il pagamento del pedaggio in relazione a uno svincolo stradale non necessario e non interessato dalla fruizione dell'infrastruttura». Il Tar ha quindi accolto la richiesta di sospensiva «considerato che nelle ipotesi anzidette il decreto impugnato sembra addirittura prescindere dalla regola comunitaria che impone il pagamento di una somma determinata di denaro basata, anche, sulla distanza percorsa; e tenuto conto, infine, che la consistenza della fumus boni iuris non può non riflettersi sulla valutazione del danno paventato appeso che può essere considerato soltanto nel caso in cui il provvedimento che lo determina appaia illegittimo e che, in ogni caso, deve tenersi conto del danno subito dalla comunità così come evidenziato da parte ricorrente».

RICORSO DI 41 COMUNI - L'ordinanza è stata emessa dalla prima sezione del Tar del Lazio presieduta da Linda Sandulli. Quarantuno i comuni della provincia di Roma che hanno presentato un atto d'intervento schierandosi al fianco della provincia di Roma. Si tratta di: Olevano Romano, Saracinesco, Marano Equo, Roviano, Riofreddo, Albano Laziale, Licenza, Vallepietra, Vivaro Romano, Rocca Canterano, Percile, Palestrina, Zagarolo, Galliciano nel Lazio, Roiate, Vicovaro, Canterano, Roccagiovine, Rocca S. Stefano, Anticoli Corrado, Sambuci, Ciampino, San Gregorio da Sassola, Cervara, Arsoli, Rocca di Papa, Velletri, Carpineto Romano, San Vito Romano, Genazzano, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Morlupo, Allumiere, Ariccia, Vallinfreda, Castel Madama, Frascati, Fiumicino, Ladispoli e Bracciano. A loro si sono aggiunti il Codacons e la Provincia di Rieti. Hanno invece presentato ricorsi autonomi (anch'essi discussi oggi) il comune di Fiano Romano e la provincia di Pescara.

«VITTORIA DEI CONSUMATORI» - Per l'Adoc, che ha sempre sostenuto il ricorso presentato dalla Provincia di Roma, la decisione del Tar è la vittoria dei consumatori e dei pendolari. «Accogliamo con soddisfazione la decisione del Tar del Lazio, con i pedaggi i pendolari avrebbero subito un danno di oltre 600 euro l'anno - dichiara Carlo Pileri, presidente dell'Adoc - sarebbe stato assurdo, ad esempio, imporre una maggiorazione di un euro per chi viene da Fiano Romano o l'introduzione del pedaggio sull'autostrada urbana Chieti-Pescara, un tratto di soli 20 chilometri utilizzato quotidianamente e anche più volte al giorno dai cittadini di entrambe le città. Per cui apprezziamo che sia stato accolto il ricorso della Provincia di Roma, che l'Adoc ha da subito sostenuto. Ora ci auguriamo che non vengano emanate nuove norme elusive della decisione del Tar. Imporre il pedaggio significa andare a colpire direttamente il portafoglio dei consumatori, già spossati da una crisi di cui non si vede la fine. Inoltre, significa danneggiare un settore, il turismo, che sta vivendo una crisi profonda».

IL COMMENTO DI RENATA POLVERINI - «Noi abbiamo sempre sostenuto il ricorso che il presidente Zingaretti ha presentato al Tar. Voglio dire oggi, proprio per far notare che non seguo mai le polemiche, che la Regione non lo aveva fatto perchè se ci fossimo presentati insieme, il procedimento sarebbe stato più lungo. E quindi non avremmo avuto la sospensiva che invece abbiamo ottenuto oggi». Questo il commento della presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, commentando la sentenza del Tar che ha sospeso il pagamento dei pedaggi autostradali dopo il ricorso presentato dalla Provincia di Roma. «Credo sia assolutamente giusto, in un momento particolare come quello che stiamo vivendo. Aggiungere ai tanti pendolari, alle famiglie e anche all'economia un ulteriore balzello, sicuramente andava nella direzione opposta», ha concluso Polverini.

Redazione online

[stampa](#) | [chiudi](#)